



L'EDITORIALINO

parliamoci chiaro



LETTERA APERTA

AL SOVRINTENDENTE MELI

Gentilissimo maestro Meli,
la definisco così, gentilissimo, non perché le lettere si cominciano tutte in tal modo, con questa deferenza ostentata, bensì perché lei è stato davvero gentile a concedermi parte del suo tempo per la bella intervista che ho pubblicato su Pramzanblog venerdì 30 ottobre. Intervista che ha suscitato commenti nell'ambiente musicale di Parma e che, in particolare, è stata notata per un clamoroso errore che è apparso nel titolo: "Nucci nei Vespri e Álvarez nel Trovatore". In sé non sarebbe un errore perché lei stesso, nel corso dell'intervista telefonica, mi ha fatto velate ammissioni, o per lo meno non ha negato, che questi titoli e questi interpreti andranno a finire in un cartellone del Regio. Sì, ma in quale? L'errore grave commesso da Pramzanblog appare nel sommario, che recita: "Il sovrintendente del Teatro Regio, appena concluso il Festival Verdi, ha concesso a Pramzanblog una lunga intervista, nella quale ha anche anticipato due titoli della prossima stagione lirica". Questo è il punto. Io ero convinto di parlare della stagione lirica, mentre lei si è riferito, con ammissioni o mancate negazioni, ad altro. Perché, nella prossima stagione lirica, non dovrebbero esserci né I Vespri, né Il Trovatore. E così Pramzanblog ha "toppato". È la prima volta e so bene che ce ne saranno altre, ma la prima "toppata", creda, brucia di



più. Perché ora mi sento in debito con i lettori, che non sono migliaia, per il momento, ma centinaia, e soprattutto affezionati. Perché questo mio giornäl-blògh pramzàn non compete e non deve competere con "corazzate" come Gazzettadiparma.it e Parma.Repubblica.it e nemmeno con altre testate parmigiane online, che hanno il compito di fare cronaca. Però è impregnato di parmigianità, diffonde parmigianità e ha credito non tanto per le notizie, ma per il suo spirito pramzàn. Di notizie, su Pramzanblog, poche, ma, quando ci sono, sono vere, frutto della professionalità del sottoscritto, che in oltre quarant'anni di giornalismo non ha mai subito una condanna per diffamazione a mezzo stampa. La sparuta pattuglia di lettori di Pramzanblog (sparuta non so poi fino a quanto) si fida di Pramzanblog e sa che qui non si ospitano "veline" (non quelle della Tv, ma quelle del potere) e anche che a Pramzanblog sono perfino indigesti i comunicati e le conferenze stampa.

Lei, gentilissimo maestro Meli, al telefono mi ha detto che non può e non deve rivelare in anticipo i cartelloni del Regio, per rispetto verso il Cda, il Consiglio di amministrazione. E lei ha perfettamente ragione. Non è suo compito. Ingenuo io (ma fino a un certo punto, perché chi non rischia non rosica), a chiederle anticipazioni. Ma ora che cosa pensano di me i lettori? Che ho preso lucciole per lanterne? Che prendo le "sole"? Che ho capito male? No, io ho capito benissimo. Stavamo parlando, al telefono, della stagione lirica e nelle domande 25) e 26) che le avevo inviato, come tutte le altre, per iscritto, parlavano chiaro: 25) Non è ancora finito il Festival Verdi e lei sta lavorando sicuramente già al cartellone della stagione lirica. È vero che sta mettendo in piedi "Il trovatore"?; 26) Nucci è ormai parmigiano: lo vedremo anche nella prossima stagione lirica?

Ecco, bastava dirmi: "Caro Mezzadri, su titoli e interpreti preferisco non dirle nulla". Invece mi ha lasciato "inciampare" sull'errore. Non dico che l'ha fatto apposta, per carità. Lei è sardo e lei sa quanto io abbia a cuore il popolo sardo. Che è fatto di gente vera, sanguigna, genuina, con radicato il senso dell'amicizia. E dell'onore.

Però sono inciampato e di questo mi dolgo con i lettori, che apprezzano Pramzanblog perché, senza fare battaglie contro i mulini a vento, senza avere nei cromosomi il gusto dello scandalo, è però una voce "vera", che rispetta il potere, ma non ci si inchina "sbarleccandolo".

Le faccio qualche esempio, maestro Meli. L'anno scorso Carletto Nesti, presidente dell'Ade, "fu dimesso". Fu cioè indotto a dare le dimissioni, per favorire la sistemazione (meritata, per carità) dell'ex assessore Paola Colla. L'ufficialità disse che Nesti si era dimesso per motivi di salute. Io telefonai a Nesti che mi disse di aver scritto la lettera di dimissioni perché gli era stato chiesto. Ecco, questo modo di lavorare di Pramzanblog fu molto apprezzato.

Altro esempio. E questo tocca il Regio. Il tenore Roberto Aronica, durante la prova generale della Lucia di Lammermoor, nello scorso

febbraio, ebbe una crisi di panico e fu sostituito. L'ufficialità disse che aveva rinunciato per motivi di salute. Io feci una cosa molto semplice: telefonai ad Aronica, il quale mi spiegò che la crisi di panico era causata dal fatto che quando si trovava per motivi scenici un'arma da taglio tra le mani gli tornava in mente la tragica fine del fratello, morto accoltellato. Ecco, anche questo modo di lavorare di Pramzanblog fu molto apprezzato.

Vede, maestro, e questo desidero che lei e i miei lettori sappiano, io non sono uno di quelli che remano contro il potere. Qualcuno magari lo desidererebbe, ma questo modo di fare giornalismo non è nei miei cromosomi. Però faccio il giornalista e mi piace fare il giornalismo come si faceva una volta: quando si ha una notizia la si dà. L'importante è che sia vera.

Raccogliere una "voce", per esempio, e pubblicarla, è cattivo giornalismo. Ma raccoglierne cinquanta e confrontarle, e analizzarle, per costruire una notizia che sia la verità o molto vicina alla verità, è buon giornalismo.

Questo per dirle, maestro Meli, che un bravo giornalista non fa troppa fatica a sapere, magari in anticipo rispetto alle "fonti ufficiali", la verità. Basta un po' di esperienza, olio di gomito, confronti incrociati, confidenti, amici. E poi c'è Internet. A saperlo usare, è preziosissimo. Nei forum, nei gruppi di Facebook, non ci vanno solo ragazzini perditempo, ma anche fior di personaggi: cantanti famosi, direttori d'orchestra, coristi, loggionisti, grandi "intrufoloni" dell'ambiente musicale. Un bravo giornalista sa districarsi e scegliere tra la buona e la cattiva fonte.

E quando ce l'ha, la notizia vera, la "spara", con un godìo enorme di essere arrivato primo.

Con immutata stima.

Achille Mezzadri

(3 novembre 2009)